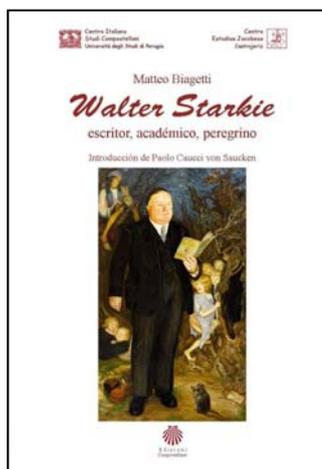




ecensione



MATTEO BIAGETTI, *Walter Starkie. Escritor, académico, peregrino*, Introducción de Paolo Caucci von Saucken, [Pliegos sueltos del Camino, 1], Centro Italiano Studi Compostellani, Centro Estudios Jacobeos Castrojeriz, Edizioni Compostellane, Perugia - Castrojeriz, Pomigliano d'Arco 2011.

Nel novero dei personaggi più o meno illustri che hanno percorso il *Camino de Santiago* meritava sicuramente un approfondimento e uno studio accurato la figura di Walter Starkie: un uomo dai mille aspetti, una personalità poliedrica, di notevole spessore intellettuale, un'anima dalle mille sfumature, un personaggio veramente singolare.

Brillante ispanista e affermato professore universitario, diplomatico, scrittore prolifico e conferenziere, musicista e musicologo, Walter Starkie ha saputo armonizzare tutto ciò con lo spirito del pellegrino e del giullare errante, alternando cattedre universitarie prestigiose, incarichi diplomatici di rilievo, a polverosi cammini in cui condivideva vita ed esperienze con gitani e pellegrini.

A questo personaggio e all'analisi delle sue molteplici opere Matteo Biagetti ha dedicato un ampio saggio maturato nell'ambito dell'Università di Perugia e sviluppatosi in collaborazione con il *Centro de estudios jacobeos* di Castrojeriz, emanazione spagnola del *Centro italiano di studi compostellani*, che lo pubblica con il titolo di *Walter Starkie. Escritor, académico, peregrino*, primo tomo della nuova collana *Pliegos sueltos del Camino*. Il volume è preceduto da una ricca, precisa e dettagliata introduzione di Paolo Caucci von Saucken.

Nei sei capitoli in cui è suddiviso il lavoro si vince l'obiettivo principale: comprendere davvero 'chi è' Walter Starkie, studiare questo artista-scrittore molto spesso citato ma mai sufficientemente approfondito, al fine di ripercorrere la sua "strada", complessa e quasi inesplorata. Una ricerca at-

tenta che permette, finalmente, di conoscere e far conoscere questo autore e colmare, seppur in parte, la curiosità lasciata dai pochi e brevi saggi che lo riguardano.

Innanzitutto se ne ricostruisce la vita partendo dalle due autobiografie, *The Waveless Plain: an Italian autobiography* (1938) e *Scholar and Gypsies, an autobiography* (1963), verificate ed integrate da una documentazione tratta da fonti giornalistiche, fondi di archivio e memorie apparse nei vari *Home-najes* che gli sono stati tributati. Quindi si passa ad una attenta disanima delle opere.

Quando finalmente si giunge nel vivo del personaggio Starkie comincia il gioco avventuroso volto ad esplorare una personalità che ne schiude tante altre.

Nel ruolo di primo rappresentante del *British Council* in Spagna dimostra qualità professionali spiccatissime che lo rendono in breve una personalità di rilievo; va considerato il difficile periodo, qual era quello degli anni della Seconda Guerra Mondiale, che attraversava l'istituzione britannica. Fondatore e direttore della sede madrilenica del *British Institute*, Starkie ampliò il suo raggio d'azione aprendo altre sedi in Spagna, coordinandole con tale efficacia da essere definito *una institución en sí mismo*. Sempre relativamente a questa fase, l'autore sollecita la nostra curiosità inoltrandosi nell'oscura e ancora controversa zona d'ombra del personaggio Starkie: quella che riguarda la sua presunta partecipazione al servizio di spionaggio inglese. La questione rimane tuttora irrisolta e la figura del nostro irlandese ulteriormente permeata di fascino e mistero.

Biagetti si avventura, successivamente, in uno dei mondi più bizzarri e pittoreschi di Starkie: il suo rapporto con l'universo dei gitani, popolo per cui prova un amore e un'attrazione non comuni. Quegli affetti, quelle musiche, ogni sorta di esperienza che condivide con gli zingari, manifestano la vera anima del personaggio, quella più nascosta, più intima, più vera. *Don Gitano* è uno dei suoi soprannomi perché dei gitani è un profondo conoscitore. Di più: nei lunghi periodi che condivideva con gli zingari, era uno di loro. Usanze, tradizioni, padronanza della lingua, ma, soprattutto, un diverso modo di 'vedere' e di 'sentire', sono il frutto delle esperienze dirette vissute più volte con questo popolo in Spagna, Marocco, Italia, Francia, Ungheria e Romania, giungendo perfino sulle rive del Gange in India.

Da tanto girovagare emerge anche la sua vena picaresca, ravvisabile nelle numerose peripezie, principalmente quelle in Spagna, terra che aveva a

cuore e che percorreva anche in qualità di musicista e di giullare errante; Starkie amava incamminarsi solitario per strade sconosciute, con la musica del suo amato violino come unica compagnia e fonte di sostentamento.

L'ultima parte del libro tratta di Starkie pellegrino compostellano e si basa essenzialmente sull'analisi del suo *The road to Santiago*, poi tradotto in spagnolo con il titolo di *Camino de Santiago* (1958) recentemente ristampato (*Junta de Castilla y León*, 2010), a cui Starkie affida e confida il racconto dei suoi quattro pellegrinaggi a Compostela. Biagetti ne coglie il lato più intimo e spirituale e nota come l'autore nel suo avvicinarsi a Santiago si ritrovi a compiere un viaggio introspettivo che si ammantava spesso di un velo di malinconia come se ogni attimo della sua vita facesse parte di un grande sogno ad occhi aperti.

Impreziosisce il testo un'ampia scelta di immagini, rare e poco conosciute, che fanno emergere, ancora di più, personalità ed interessi di questo singolare personaggio. ✻

(GIULIANA PAOLA MUCI, CISC)

Presentazione del libro al Centro de Estudios Jacobeos de Castrojeriz

Il libro è stato presentato il 19 luglio 2011 presso il Centro de Estudios Jacobeos de Castrojeriz, filiazione spagnola del Centro Italiano di Studi Compostellani, istituito nel 2009 per sviluppare la ricerca in loco sul pellegrinaggio in epoca moderna e contemporanea.

Il saggio costituisce il primo volume della collana Pliegos sueltos del Camino e viene pubblicato in spagnolo dal Centro Italiano di Studi Compostallani per conto del Centro de Castrojeriz.

Alla cerimonia di presentazione, oltre al Prof. Paolo Caucci von Saucken e all'autore Matteo Biagetti hanno partecipato: Alma, figlia di Walter Starkie, – che è intervenuta raccontando aneddoti emotivi della vita di suo padre –, l'attuale direttore del British Council, Roderick Pryde, che ne ha ricordato il ruolo diplomatico, Ovidio Campo, Vice-Sindaco di Castrojeriz, lo studioso Pablo Arribas, autorità civili e religiose e un pubblico numeroso e attento.



Alma Starkie, Pablo ed Elba Arribas Briones, Ovidio Campo, Roderick Pryde, direttore del British Council, Paolo e Clara Caucci e altri convenuti all'incontro tenutosi nella sede del *Centro de Estudios Jacobeos* di Castrojeriz.